

# COORDINAMENTO DEI COMITATI DELLA PIANA FI-PO-PT

## COORDINAMENTO DEI COMITATI RIFIUTI ZERO COSTA

REPORT DELL' INCONTRO REGIONALE SVOLTOSI AD AGLIANA (PT) SABATO 30 GENNAIO 2010 TRA I  
COMITATI E LE REALTA' CHE LOTTANO PER LA CHIUSURA DEGLI INCENERITORI IN ESERCIZIO, CONTRO LE  
CENTRALI A BIOMASSE E NUOVI INCENERITORI  
PER RIFIUTIZERO E PER LA STRATEGIA RICICLO TOTALE

Venticinque tra comitati e realtà provenienti da buona parte della regione, un centinaio di attivisti del Movimento No Inceneritori hanno riempito il Polispaazio Hellana dando vita a un incontro bello, ricco, propositivo.

### 1) REPORT DELL' ASSEMBLEA PLENARIA

Nell' Assemblea E' STATA SOTTOLINEATA LA NECESSITA' DI "RIPRENDERCI LA PIAZZA" CON  
INIZIATIVE DAVANTI AGLI INCENERITORI, ALLE PROVINCE, ALL' ARPAT. C' E' LA COMUNE  
CONSAPEVOLEZZA CHE QUESTA SIA UNA FASE DECISIVA. MUOVIAMOCI : SE NON ORA QUANDO ?

Il confronto e la discussione in assemblea hanno ribadito :

- **La centralità della lotta e dell' impegno a difesa della salute**, dando ancora più spazio ad una **informazione consapevole sui danni** delle sostanze emesse dagli inceneritori, del bioaccumulo nella catena alimentare e nei tessuti. Una situazione purtroppo confermata dalle risultanze di analisi e di indagini nelle matrici ambientali e biologiche. **Emblematica la vicenda, purtroppo non isolata, dell' inceneritore di Montale** a due passi dal luogo dove si è svolta l' assemblea : chiusura dell' impianto per superamento nelle emissioni di diossine, furani e sostanze dioxin-like nell' estate - autunno 2007 // continui fermi // presenza di sostanze dannose in animali da allevamento a seguito di analisi effettuate dall' istituto Zooprofilattico Toscana/Lazio // e **infine i risultati delle analisi autoprodotte e autofinanziate dal Comitato contro l' inceneritore di Montale** sul latte di due madri abitanti nella zona di ricaduta delle emissioni dell' inceneritore di Montale che hanno documentato una contaminazione abnorme di diossina e PCB. **Stime dell' organizzazione Mondiale della Sanità prevedono una tollerabilità giornaliera di 2 picogrammi di diossine e PCB per Kg, per cui un bambino di 4 Kg ne potrebbe al massimo "assumere" 8 picogrammi : a Montale un lattante ne riceve in dono dalla madre ben 400 picogrammi al giorno, ossia 50 volte tanto.**

- **La necessità di incalzare e denunciare inadempienze e compromissioni** di Arpat, Usl e Province relativamente alle azioni di controllo e di prescrizione alle aziende di gestione dei rifiuti e alla trasparenza di dati e atti.

- **Un netto NO alla Strategia Integrata ( Ciclo Integrato )** che arma la politica inceneritorista della regione Toscana ( e non solo della regione Toscana ) : pochissima riduzione della produzione dei rifiuti, basse percentuali di raccolte differenziate ben al di sotto degli obiettivi di legge che la stessa regione si è posta, nessun serio programma e nessun incentivo per il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali, **vasti programmi di inceneritori e discariche.**

- **Un netto NO alla politica di assimilazione dei rifiuti industriali ai rifiuti domestici;** una scelta politico-gestionale che assegna ai cittadini toscani il perverso primato nella quantità di produzione pro capite di rifiuti. In realtà un regalo alle imprese e all' incenerimento, aumentando in questo modo la quantità dei rifiuti urbani e mescolando le differenti frazioni merceologiche. **Un impegno del movimento dei comitati a aprire vertenze per la DEASSIMILAZIONE.**

- **L' impegno a pretendere la chiusura degli impianti di incenerimento in esercizio a causa dei loro dannosissimi effetti sulla salute degli abitanti, sugli ecosistemi territoriali e a danno della biodiversità, questo INDIPENDENTEMENTE** dalle alternative di processo e tecnologiche che pure sono concretamente disponibili e che il multiverso dei comitati e delle realtà locali in lotta, unitamente al Movimento Rifiuti Zero, hanno saputo elaborare e definire, **mostrando in questo una capacità progettuale di grande lungimiranza e un accrescimento collettivo di conoscenza e di saper fare.**

- **Un netto NO alla combustione delle biomasse, alle centrali a biomasse, agli agrocombustibili a partire dalle situazioni dove ci sono iter di approvazione avanzati di tali impianti, come a Livorno ( vedi più avanti report del gruppo di Lavoro ).** Tale No va di pari passo con quello alla combustione delle biomasse con la truffaldina mossa di considerare tali una parte dei rifiuti che vengono inceneriti, in modo da rendere disponibili per la lobby degli inceneritori nuovi incentivi prelevati dalle nostre tasche : gli ultimi cascami dei Cip 6 e i Certificati Verdi.

- **La necessità di un più marcato impegno a chiarire l' importanza della strategia Rifiuti Zero e Riciclo Totale nel quadro dell' avvio concreto di economie del risparmio di materia e materiali ( e di fonti energetiche),** attraverso il ciclo virtuoso raccolte differenziate domiciliari / riutilizzo/ riciclaggio / compostaggio ( quest' ultimo anche in funzione di arresto della pervasiva desertificazione di ampia parte del territorio dello stivale), **nel quadro di una dinamica espansiva dell' occupazione, al contrario della FABBRICA INCENERITORE che occupa pochissima forza lavoro. Un dato vincente in una fase di recessione globale come quella che stiamo passando, da utilizzare meglio anche per aumentare il consenso alla nostra comune battaglia.**

- **L' importanza della battaglia sugli aspetti economico-finanziari del ciclo dei rifiuti e in opposizione ai processi di privatizzazione e di nuovo oligopolio pubblico-privato.** In particolare e' stata sottolineata **la necessità di portare avanti la campagna No CIP 6 e per i rimborsi del maltolto, e di riprendere in mano la questione autoriduzione delle Tariffe, quando la quota delle raccolte differenziate non raggiunga le percentuali imposte dalle norme.**

- **La volontà di denunciare la regione Toscana perché INADEMPIENTE rispetto agli obiettivi da essa stessa fissati : Raccolte differenziate, riduzione del 15% della produzione di rifiuti ( obiettivo R.D. fissato al 65% nel 2012 ).**

**L' intervento, molto apprezzato e condiviso dall' Assemblea, di Giampaolo in rappresentanza del Movimento Italiano dell' acqua e dei Movimenti per i beni comuni, ci ha rammentato l' esigenza della connessione dei vari movimenti e ci ha portato intanto a far nostro l' invito rivolto all' insieme del movimento toscano NO inceneritori**

*e rifiuti zero, a partecipare alla Manifestazione nazionale a difesa dei beni comuni che si tiene il 20 MARZO a ROMA.*

Alla fine della prima parte dell' Assemblea, come da programma, si sono formati due Gruppi di lavoro

**Uno finalizzato a stendere l' Appello per il PRESIDIO del 20 Febbraio a Firenze**

**Uno finalizzato a costruire una Agenda per la Chiusura degli inceneritori in esercizio**

*Rimandando per chi lo voglia al Report dei lavori del Gruppo per la chiusura degli inceneritori in esercizio, di seguito, e all' Appello per la manifestazione del 20 febbraio davanti alla regione Toscana a Firenze ( che vi arriverà con altra e.mail)*

*RICHIAMIAMO LE DECISIONI PRESE ALLA FINE DELL' ASSEMBLEA DEL 30 GENNAIO*

- **Lanciare una campagna per rivendicare il diritto ad allattare i propri figli con latte sano e non avvelenato, con prime iniziative l' 8 marzo ( proposta Gentilini-Pagliai ), e però nella prospettiva di diffuse iniziative nei luoghi gravati da inceneritori/cancrovalorizzatori, a partire da Montale;**
- **Presidio a Firenze sabato 20 febbraio davanti alla regione Toscana per ribadire il No all' incenerimento e ai suoi dannosi effetti, alla strategia integrata, e per chieder conto delle inadempienze della Regione Toscana su raccolte differenziate, riciclaggio, riutilizzo, compostaggio.**
- Valutare la possibilità di una **manifestazione regionale a Montale (Pt)**
- **lunedì 15 a Livorno** conferenza stampa regionale incentrata sul tema rifiuti zero in vista della discussione in consiglio comunale della proposta di "delibera rifiuti zero".
- **giovedì 18 febbraio** ci sarà una conferenza stampa a **Firenze ( presso le Giubbe Rosse in p.za della repubblica)** alle ore **11.30/12** per la manifestazione del 20.

**L' ASSEMBLEA HA RICONVOCATO LA SUA PROSSIMA RIUNIONE PER  
SABATO 13 FEBBRAIO A STAGNO (LIVORNO) ORE 15  
presso l'Officina LGM in Via Ugo La Malfa**

con al centro il tema "Chiudere gli Inceneritori in esercizio" e la costruzione di una Agenda Comune a ciò finalizzata, ma che affronterà anche il tema del presidio del 20 febbraio e le iniziative per bloccare i progetti di nuovi inceneritori, di Centrali a biomasse e i Dissociatori Molecolari.

La scelta di ritrovarci a Livorno è stata fatta anche per agevolare, nei limiti del possibile, la partecipazione da parte delle realtà dell'ATO Sud.

\* la scheda per la costruzione dell' Agenda Comune, del gruppo di lavoro chiusura inceneritori in esercizio, verrà inviata a stretto giro.

## 2) REPORT SUI LAVORI DEL GRUPPO SULLA CHIUSURA DEGLI INCENERITORI IN ESERCIZIO

Hanno partecipato al gruppo di lavoro le seguenti realtà:

Comitato per la chiusura dell' inceneritore di Montale ( Pt ); Comitato Valdisieve (Fi); Comitato Ambientale di Casale ( Po); Collettivo Liberate gli Orsi, Pistoia (Pt); Comitato di Castelfiorentino (Fi); Comitato Non Bruciamoci Pisa (Pi); Lista Civica 5 stelle di Livorno; Verdi della Città diversa, Livorno; Gruppo Meetup di Grillo della Costa; Ambiente e Salute, Borgo a Mozzano, (Lu); Comitato contro gli inceneritori di Sesto Fiorentino (Fi); Associazione Equa e solidale, Galliciano (Lu); Ambiente e Futuro, Lucca; Associazione per la Tutela Ambientale della Versilia, (Lu); Coordinamento associazioni e comitati versiliesi (Lu); Comitato Civico Campigiano "No Inceneritore (Fi); Coordinamento dei comitati della piana Firenze, via di Brozzi, 334; Meetup Prato (po); Comitato Ambientale di Diecimo (Lu); Coordinamento dei comitati della Piana FIOPT; Coordinamento rifiuti zero Costa.

A) Dallo scambio e dal confronto è emersa in modo chiaro e conclamato **l' inattendibilità e l' inadeguatezza** della Amministrazioni Pubbliche Locali e in particolare degli Enti preposti al controllo delle nocività e alla tutela della salute umana e dell' ambiente, in ordine alle analisi, alla loro congruenza e alla diffusione dei risultati di analisi e dati, come previsto dalle leggi vigenti.

Sulla base di questo quadro :

a 1) Le realtà e i comitati attivi nei luoghi "gravati" da inceneritori **si impegnano a richiedere e a esigere** analisi, indagini, dati a Arpat, Ausl, Province, Arrr, facendo pressioni per una pervasiva trasparenza degli Atti e dei dati. Le Amministrazioni locali e gli Enti, infatti, **hanno l' obbligo** di fornire a tutti i cittadini dati e risultati di analisi ed indagini ( *Accesso agli Atti* ).

a 2) Le singole realtà verificano la possibilità di far ricorso a **analisi ed indagini autoprodotte sul latte materno** (di donne che abitano nei territori di ricaduta delle emissioni dagli inceneritori ) sull' esempio di quanto portato avanti dal Comitato contro l' inceneritore di Montale ( ed anche a eventuali analisi del sangue degli esposti-incenerimento). In questa prospettiva è stato proposto di lanciare per il prossimo **8 marzo** una giornata a difesa della donna ( e dei figli) dalle nocività degli inceneritori **rivendicando il diritto ad allattare con latte sano e non avvelenato.**

a 3) I comitati verificano l' esistenza o meno, nell' ambito di ciascun impianto, di sistemi per controllare la presenza nei rifiuti di sostanze o materiali radioattivi, come imposto da protocolli comunitari e dalle norme della regione Toscana.

a 4) si propone di richiedere che la regione Toscana si faccia carico di ricerche ed indagini – per es. sul latte materno o sull’ olio di oliva – al fine di avere il quadro della situazione sanitaria e della contaminazione esistente nei diversi territori.

**B)** Nel gruppo è stato affrontato anche il tema dello **stato delle raccolte differenziate** ( modalità, percentuali raggiunte, inadempienze, ecc. ) e delle **filieri del riutilizzo, del riciclaggio e del compostaggio**. Rimandando ad un confronto più approfondito su questi punti, sono state formulate le seguenti proposte :

b 1) Richiesta alle singole Pubbliche Amministrazioni e ai singoli Enti Locali di rispettare la quota del 50% di acquisti verdi ( materiali e prodotti riciclati) fissata dalle norme.

b 2) Richiesta dei dati sulla quota reale di raccolte differenziate nei comuni interessati da inceneritori e/o nell’ ATO di riferimento, sottolineando **i maggiori costi del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in proporzione alla quota percentuale di differenziazione ( bassa percentuale di raccolte differenziate = aumento costi del servizio )**.

b 3) Rimettere mano alla proposta di una vertenza sull’ **autoriduzione della tariffa**, in particolare nelle zone e nei comuni dove le raccolte differenziate non raggiungono la percentuale imposta dalle norme. Una tariffa che, va ricordato, serve anche al finanziamento degli impianti.

**C)** Nella discussione del gruppo di lavoro – proseguendo il dibattito avviato durante il confronto assembleare iniziale - è emersa la forte richiesta di riprendere l’ iniziativa ( in alcuni casi affrontandola per la prima volta ) su **due nuove importantissime frontiere**, il che lascia ovviamente inalterato l’ impegno prioritario e centrale sul NO agli inceneritori esistenti e in progetto :

c 1) No alle **“centrali” a biomasse e agli agrocombustibili**, a partire dal progetto per LIVORNO che avvierà alla combustione olio della palma importato; un progetto che, per sovrmercato, rappresenta un vero e proprio scempio amministrativo e tecnico.

c 2) opposizione ai progetti di **dissociazione molecolare**, a partire dall’ impianto di Peccioli (Pi) della ditta Belvedere S.p.A. che brucia copertoni di ruote, plastiche, tal quali.....

**D)** **Raggruppare un insieme di competenze** per fornire consulenze a tutte le realtà in risposta a comportamenti inaccettabili delle Amministrazioni Pubbliche, di Enti quali Ausl e Arpat, sui controlli mancati, sulle analisi, sulla trasparenza degli atti e delle politiche. **In questo quadro verificare la possibilità di :**

d 1) Una **task force** di medici e scienziati sulle questioni nocività, contaminazioni, analisi, indagini e quant' altro serva nel campo disciplinare;

d 2) Una **task force** di soggettività esperte interne al movimento su questioni normative, diritto amministrativo, progetti, piani, sistemi tecnologici ( avvocati, penalisti, architetti, pianificatori, ingegneri, paesaggisti, geologi, idrogeologi, chimici )

**n.b.** la costruzione di questo strumento della **task force** non dovrebbe andare a detrimento di un importante elemento caratterizzante il multiverso dei comitati : la “contaminazione” tra conoscenza esperta e conoscenza che viene dall' esperienza : della malattia, delle lotte, dell' abitare.....; tra esperti e attivisti. Questi due piani non andrebbero tenuti separati ma interconnessi se possibile ancora di più.

#### **E) SCHEDE PER L' ELABORAZIONE DELL' AGENDA COMUNE**

e 1) Per l' incontro di sabato 13 febbraio a LIVORNO verrà proposta una scheda che riprende l' elenco inviato in rete prima di Agliana 30 gennaio mettendolo insieme all' ottima scheda sugli inceneritori esistenti fornita dai comitati di Pietrasanta e della Versilia (Lu).

e 2) Costruzione di una Banca Dati su inceneritori e impianti di combustione - compresi quegli a biomasse - in approvazione ( referente : Gianfranco Ciulli, comitati pratesi e coordinamento dei comitati della piana fipopt )

**CI VEDIAMO A STAGNO (LIVORNO)**

**SABATO 13 ALLE ORE 15**